



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "BENEDETTI-TOMMASEO"

C. F. 94050340275 - C.M. VEIS026004

Liceo Scientifico "G.B. Benedetti" – C.M. VEPS02601E

Castello n. 2835 - Cap.30122 VENEZIA Tel.041.5225369 - Fax 041.5230818

Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "N. Tommaseo" – C.M. VEPM02601G

Sestiere Castello, n. 2858 – 30122 Venezia - Tel. 041-5225276 – Fax 041-5212627

e-mail: VEIS026004@istruzione.it PEC : VEIS026004@pec.istruzione.it sito: www.liceobenedettitommaseo.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE 2° CICLO

**IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE
PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES**

D. LGS. N. 66/17 ART. 8, INTEGRATO E MODIFICATO DAL D. LGS. 96/19

ANNO SCOLASTICO	REFERENTE DI ISTITUTO/COORDINATORE PER L'INCLUSIONE
2021/2022	MARIA CATERINA CAVALLARI BARBARA PECORARO

PREMESSO CHE:

- il concetto di "inclusione", si riferisce a una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe;
- l'inclusione supera l'idea di una didattica basata sull'omogeneità di chi apprende, passando invece alla visione della classe come realtà caratterizzata da una ampia pluralità di bisogni e necessità individuali;
- la didattica inclusiva trasforma l'ambiente educativo coinvolgendo e favorendo l'intera comunità scolastica, non solamente lo studente con difficoltà;
- l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale;

- la piena inclusione degli studenti con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio;
- l'obiettivo primario è quello di mettere al centro della scuola il valore della diversità, come occasione di crescita data anche dall'interazione con una persona con disabilità o con altri tipi di disturbi, che possono essere anche passeggeri;
- le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009 hanno introdotto il modello sociale della disabilità, secondo cui la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale;
- il modello di riferimento per la classificazione del funzionamento ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale e si fonda non solo sul profilo di funzionamento ma, soprattutto, sull'analisi del contesto, consentendo di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dello studente;
- la scuola deve tenere in considerazione tutti i fattori contestuali del processo educativo come punto di partenza per l'inclusione scolastica;
- la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta";
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli studenti;
- i bisogni educativi speciali comprendono: la disabilità (ai sensi della legge 104/92), i disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010), gli svantaggi socio-economici, gli svantaggi linguistici e/o culturali;
- il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata o personalizzata;
- gli studenti con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o le combinazioni di queste;
- le situazioni di Bisogni Educativi Speciali sono diversissime l'una dall'altra, ma sono uguali nel loro diritto a ricevere un'attenzione educativo-didattica sufficientemente individualizzata ed efficace;
- le disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 Giugno 2013; Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e

didattico del consiglio di classe nell'individuazione dello studente come studente con BES: gli insegnanti hanno la possibilità di individuare lo studente con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio;

- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione, anche agli studenti non compresi dalla legge 104/92 e dalla Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: studenti che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

VISTO CHE:

- il Piano Inclusione è uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione;
- il Piano per l'Inclusione è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;
- nell'Istituto sono presenti studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

CONSIDERATO CHE:

1. nel P.T.O.F. dell'Istituto deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
2. la scuola diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche, sia all'interno sia all'esterno attraverso collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti;
3. l'Istituto scolastico si è contraddistinto nel corso degli anni per la ricchezza dell'offerta formativa, per la qualità ed il livello didattico offerto, divenendo luogo di inclusione, partecipazione, integrazione, affermando la centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico, valorizzando le competenze sociali e civiche e le corrispondenti life skills, ponendo attenzione ai linguaggi ed alle metodologie didattiche con specifico riferimento a quelle innovative;
4. la C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013 individua quale priorità, la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;

- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni e alle aspettative dei singoli;
5. l'inclusione significa pensare "un progetto di classe", dove la scuola, partendo dai reali bisogni dei singoli e della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
 6. ciascun docente predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe, in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici che in essa vengono evidenziati;
 7. la scuola deve rimuovere gli ostacoli allo studio e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal Sistema di Classificazione della Disabilità ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, 2001) sviluppato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);
 8. recentemente è subentrata una nuova normativa scolastica: la legge sull'educazione civica

Si elabora il seguente **Piano per l'Inclusione**:

SEZIONE A
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Rilevazione degli studenti con BES presenti nell'anno scolastico (2021/2022):	n°
1. Totali studenti con DSA	54
2. Studenti con altri BES	21
Totali	75
%	6,5
su popolazione scolastica	1173

SEZIONE B RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	2
... di cui specializzati	1
Docenti organico potenziato	10
Operatori Sociosanitari/educatori Azienda ULSS	1
Facilitatori della Comunicazione	1
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	2
Operatori Centro Informazione Consulenza\Spazio-Ascolto, consulenti ed esperti esterni: Psicologo d'Istituto	1
<p>Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento.</p> <p>Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Studenti con disabilità (ai sensi della Legge 104/92) Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario nazionale che consiste nel verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica previsto dalla Legge 104/92 con specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale. La scuola prende in carico lo studente con disabilità e convoca il Gruppo di Lavoro Operativo (il GLO è composto da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, gli specialisti dell'ULSS che hanno in carico lo studente/la studentessa, i docenti curricolari e l'insegnante di sostegno della classe, i genitori, gli esperti di fiducia dei genitori, eventuali operatori per l'Assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI – Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni studente durante l'anno scolastico. Studenti con "disturbi specifici di apprendimento" (Legge 170 dell'8 ottobre 2010) o con disturbi evolutivi specifici I disturbi specifici di apprendimento si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità di apprendimento degli studenti. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola si impegna ad elaborare entro 3 mesi dall'inizio delle lezioni. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione del Consiglio di Classe). Nel PDP 	

- coordinamento docenti di sostegno e delle figure educativo-assistenziali;
- partecipa al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto;
- provvede alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione;
- produzione di report sulle azioni intraprese e sui risultati raggiunti.

Funzione Strumentale per l'Inclusione (area studenti con DSA e altri BES)

- Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con Bisogni educativi Speciali
- supporta i docenti e i Consigli di Classe nella formulazione e nell'attuazione dei PDP;
- partecipa al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto;
- provvede alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione
- produzione di report sulle azioni intraprese e sui risultati raggiunti.

Docenti

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli studenti delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Quando vi è uno studente che segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato o di un Piano Didattico Personalizzato. La precisa formulazione degli obiettivi, delle strategie e delle metodologie didattiche garantisce la chiara definizione delle attività nei confronti dello studente con Bisogni Educativi Speciali, della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo.

Docenti per le attività di sostegno didattico

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante assegnato alla classe dello studente con disabilità per favorire situazioni didattiche, formative e relazionali mirate a realizzare il processo di inclusione in piena contitolarità con gli insegnanti di materia. Non è pertanto l'insegnante dello studente con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative e formative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'inclusione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Altre figure di supporto

Le funzioni strumentali lavorano in stretto rapporto tra loro.

Organi collegiali:

• Consigli di classe

I Consigli di classe hanno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una didattica personalizzata ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base della documentazione clinica per DSA e/o certificazione fornita dalla famiglia per BES non certificati.

Ha il dovere, inoltre, di segnalare altri eventuali studenti con BES presenti in classe (per esempio stranieri di recente immigrazione). Le altre tipologie di Bisogni Educativi Speciali (per esempio un disagio sociale)

devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" che dovranno essere rigorosamente riportate nel verbale del Consiglio di classe. Le decisioni del Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli studenti.

Altri compiti del Consiglio di classe sono:

- il coordinamento con il GLI
- comunicazioni con la famiglia e con eventuali esperti
- elaborare i PDP ed i PEI conformemente alle disposizioni legislative ed in accordo con la famiglia o con chi svolge la patria potestà, applicarli e verificarli in corso d'anno, la consegna è prevista quando possibile entro il mese di novembre per i PDP, entro il mese di ottobre per i PEI.

I piani didattici individualizzati, per gli studenti con disabilità, e i piani didattici personalizzati, per gli studenti con altri BES, hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. I piani didattici personalizzati devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico, quelli individualizzati anche dagli esperti e altre figure che seguono lo studente.

▪ **Collegio dei Docenti**

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi e le attività proposti dal GLI che sono contenuti nel Piano per l'Inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI ai sensi dell'art. 9, commi 8 e 9, del D.Lgs. n. 66/17, integrato e modificato dal D. Lgs. n.96/19)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico, vi partecipano la funzione strumentale per l'inclusione e i docenti che ne danno disponibilità.

Si riunisce almeno due volte durante l'anno scolastico e svolge i seguenti compiti:

- monitoraggio degli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- compito di supporto ai Docenti Contitolari e ai Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI
- supporto nella definizione, realizzazione e attuazione del Piano per l'Inclusione
- ha il compito di definizione delle risorse complessive destinate all'Istituzione Scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali
- per la realizzazione del piano di inclusione collabora con il Gruppo Interistituzionale Territoriale (GIT).

Discute e formula proposte per la stesura del "Piano per l'Inclusione". Nel mese di giugno discute e predispone la proposta del "Piano per l'Inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

È composto dal Dirigente Scolastico o docente formalmente delegato, dalle Funzioni strumentali per l'Inclusione.

Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli studenti in situazioni di disabilità, con DSA e BES.

Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli studenti nell'Istituto.

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione) sono:

Gruppo di Lavoro Operativo per studenti con certificazione ai fini dell'inclusione scolastica (GLO ai sensi dell'art. 15 della L. n. 104/92 come sostituito dall'art. 9, comma 10, del D.Lgs. n.66/17, integrato e modificato dal D.Lgs. n.96/19)

È composto dal Dirigente Scolastico o da un docente formalmente delegato, dal Consiglio di classe, dai genitori dello studente con disabilità, dallo studente/dalla studentessa, dagli operatori dell'ULSS, dagli esperti indicati dalla famiglia, da altro personale che opera con l'alunno disabile.

Si riunisce almeno tre volte all'anno, nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari.

Ha la funzione di progettare e verificare il PEI.

Ha la funzione di individuare e programmare le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dello studente con disabilità.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità:

L'Istituto è costituito da tre edifici storici vicini tra loro: palazzo Martinengo, l'edificio Sarpi collegato anche internamente alla sede principale di Santa Giustina. Le aule sono distribuite sui piani degli edifici, alcune sono raggiungibili da ascensori utilizzabili secondo le necessità dagli studenti quando accompagnati dal personale.

Si rileva nella sede di S. Giustina l'impossibilità di studente con disabilità motoria di accedere ai laboratori (fisica, chimica-biologia, informatica) all'aula multimediale e a quella di disegno servendosi dei percorsi all'interno dell'Istituto, si necessita infatti di uscire dall'Istituto Ala Sarpi e di rientrare nell'Istituto attraverso l'ingresso di S. Giustina.

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente delegato, organizza alcuni incontri con i docenti della scuola di provenienza dello studente e i suoi genitori, nel mese di maggio e settembre, al fine di predisporre un adeguato percorso per l'inclusione.

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative allo studente, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti dell'ULSS,

collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli studenti con disabilità.

Orientamento in entrata

Le famiglie degli studenti possono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto in relazione ai Bisogni Educativi Speciali, avvalendosi della consulenza offerta dalla figura strumentale deputata all'Orientamento e dal referente per le attività di sostegno, o un docente delegato. In base alle necessità educative emerse, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto allo studente.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel PEI, lo studente e la famiglia possono avvalersi, per l'orientamento in uscita, dell'aiuto della figura strumentale competente che collabora con i servizi sociali del territorio.

PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Il docente di sostegno collabora con la figura strumentale preposta a tale compito e con il referente PCTO della classe, per identificare le attività che lo studente con disabilità potrà svolgere e quindi facilitare l'accesso ai percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

Il docente di sostegno fissa le modalità più adeguate al fine di costruire un percorso idoneo e le comunica alle figure strumentali del PCTO e per l'Inclusione.

Spazi attrezzati

Nell'Istituto ci sono molti laboratori utilizzati per le attività di: chimica, disegno, fisica, informatica e multimediale

Sussidi specifici

Tutte le aule sono dotate di LIM. Tutte le sedi, palazzo Martinengo e l'edificio Sarpi- Santa Giustina, sono state cablate.

Le dotazioni informatiche vengono continuamente aggiornate.

COLLABORAZIONI

se con Scuola Polo per l'Inclusione (tipologia e progettualità):

La Scuola Polo organizza il percorso di formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità secondo il modello ministeriale e inserisce le unità formative nella piattaforma ministeriale SOFIA.

se con Scuola Polo per la Formazione (tipologia e progettualità):

La scuola Polo organizza il percorso di formazione per il periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti con passaggio di ruolo nell'anno scolastico, secondo la programmazione stabilita dall'U.S.R., che assicura azioni di coordinamento e supporto.

se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...] (tipologia e progettualità):

alcuni progetti si avvalgono della collaborazione di enti, associazioni e organizzazioni culturali del territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	DOCENTI PARTECIPANTI TOTALE
Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:	
<p>La scuola Polo ha organizzato il percorso di formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità ai sensi del comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – DM 188 del 21.6.2021.</p> <p>La formazione è stata organizzata seguendo il modello formativo ministeriale e le linee operative regionali, la conclusione è prevista entro marzo 2022.</p>	28

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

La scuola è molto attiva nel favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, con esiti positivi. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano efficacemente metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Gli insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati, aggiornati di anno in anno. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato attraverso il confronto tra docenti e in riunioni ad hoc con personale esperto. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia, sebbene la presenza sia poco numerosa e realizza percorsi di sostegno alla lingua italiana. La scuola realizza stabilmente attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità nell'ambito della programmazione dei singoli docenti. La somma di questi interventi favorisce in modo efficace l'inclusione.

Punti di debolezza:

Precarietà dei docenti di sostegno e presenza di barriere architettoniche in edifici storici.

Recupero e potenziamento

Punti di forza:

Non sono definiti a priori gruppi di studenti con maggiori difficoltà (es. alunni stranieri). La scuola cura la stesura e l'applicazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati ove necessari. Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti la scuola organizza corsi di recupero, corsi di rinforzo e di livellamento. Vengono monitorati gli esiti di tali interventi. Si può affermare che gli interventi siano globalmente abbastanza efficaci.

Punti di debolezza:

Non è censita la diffusione di una didattica individualizzata, a parte per i casi previsti dalla normativa (dsa, bes, ecc.).

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

1. Progetto di Istruzione Domiciliare

2. Didattica Digitale Integrata
3. Sportelli didattici
4. Progetto di <i>Peer Education</i>
5. Programmazioni previste dai Consigli di classe per l'Educazione civica

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

Studenti con disabilità

Poiché la valutazione degli studenti con disabilità è riferita al Piano Educativo Individualizzato (PEI), sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

Il PEI può prevedere tre tipi di percorso didattico:

- curricolare quando segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- personalizzato prevede una programmazione che è riconducibile ai Programmi Ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti, con verifiche identiche o equipollenti e consente di ottenere alla fine del quinquennio l'attestato legale (diploma). Per ogni studente vengono utilizzate le modalità di verifica e valutazione più congruenti alle sue necessità, con eventuale compensazione attraverso modalità ritenute le più adatte alle diverse peculiarità.
- differenziato e pertanto non riconducibile ai Programmi Ministeriali. Si procede alla valutazione differenziata e tale percorso consente di ottenere un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali.

Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (L.170/2010)

I PDP per studenti con DSA sono formulati annualmente modificandoli in base allo sviluppo cognitivo ed alle competenze derivanti dalla maturazione raggiunta dallo studente in modo da salvaguardare le peculiari necessità in fase di didattica, verifica e valutazione, pur mantenendo gli obiettivi della classe.

I PDP per studenti non con DSA vengono riformulati ogni anno, sulla base della eventuale necessità, e prevedono l'indicazione di un PDP e l'eventuale utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno l'efficacia degli strumenti e delle misure previsti.

PCTO

Nella progettazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento per gli studenti con disabilità sono garantiti percorsi adatti alle loro peculiarità possibilmente analoghi o identici a quelli

individuati per il gruppo classe. Nei casi in cui non sia possibile la frequenza a percorsi analoghi verranno individuati percorsi formativi in previsione lavorativa specifici per le caratteristiche degli studenti, con l'intervento di enti e strutture locali individuate allo scopo.

Metodologie inclusive adottate:

In particolare le metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona che vengono utilizzate sono:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Ricerca-azione (metodo euristico-partecipativo)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Metodo dialettico
- Circle time
- Scaffolding
- Didattica multimediale.

I docenti predispongono i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico quando possibile, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli studenti che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Le metodologie e le strategie didattiche sono volte a:

- utilizzare una didattica interattiva, coinvolgente e supportata da adeguati mediatori didattici, soprattutto multimediali
- favorire la co-evoluzione nell'apprendimento
- sviluppare forme di apprendimento cooperativo
- sviluppare forme di apprendimento tra pari (tutoring)
- ricorrere a forme di apprendimento attivo
- sfruttare i punti di forza di ciascun studente, adattando i compiti ai loro stili di apprendimento e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività laboratoriale
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe, da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- far leva sulla motivazione ad apprendere
- sviluppare una didattica meta cognitiva
- favorire l'autostima.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive

L'Istituto utilizza buone pratiche inclusive tra le quali:

- l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- valutazione del Piano per l'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità;
- formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche;
- il GLI, in particolare, raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi, svolge consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, propone di strategie di lavoro per i GLO, elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli studenti con BES al termine di ogni anno scolastico.

Sono stati utilizzati per valutare l'inclusività dell'Istituto i seguenti indicatori suddivisi nei tre settori degli studenti, della famiglia e dei docenti:

- tutti gli studenti sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- la famiglia è coinvolta nella predisposizione dei PDP e PEI che riguarda i propri figli;
- i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento disponendo procedure di feedback per lo studente e per il miglioramento delle strategie d'insegnamento.

L'organizzazione degli interventi inclusivi avviene attraverso il coordinamento dell'assistenza specialistica, la diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali, la valorizzazione delle esperienze pregresse, l'organizzazione di attività laboratoriali assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

Tra i facilitatori di contesto sono stati rilevati gli stessi studenti del triennio che partecipano al progetto di "Peer Education" pensato a favore degli altri studenti, soprattutto, del biennio.

È attivo, inoltre, lo sportello per le metodologie didattiche pensato come supporto all'apprendimento di tutti gli studenti.

Dal mese di ottobre vengono organizzati i corsi di allineamento per gli studenti che hanno dimostrato carenze e/o insufficienze notevoli nei test predisposti dai docenti.

Il livello di accoglienza dei nuovi studenti è migliorato attraverso i progetti di Orientamento in entrata.

Un altro progetto è orientato allo sviluppo delle competenze trasversali e dell'autostima attraverso esperienze didattiche significative quali modelli di simulazione, hackathon e progetti trasversali ad alto contenuto digitale; vengono organizzati corsi di allineamento durante il primo quadrimestre in tutte le materie per migliorare l'apprendimento degli studenti.

Ai fini dell'inclusione scolastica la scuola sta realizzando alcuni progetti tra i quali gli sportelli didattici per il supporto degli alunni nel loro percorso formativo, per garantire il diritto all'inclusione scolastica, per rafforzare le motivazioni allo studio migliorando il senso di responsabilità ed autostima di ciascuno.

SEZIONE C

PROPOSTE PER MIGLIORARE LA REALIZZAZIONE DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

PROPOSTE	AZIONI
MIGLIORARE L'ACCESSO TRA I VARI SOTTOSTABILI DELL'ISTITUTO	Ridurre le barriere architettoniche
CERCARE DI RIDURRE LA QUOTA DEI DOCENTI PRECARI	
INVITARE, PER QUANTO POSSIBILE, LE FAMIGLIA A DICHIARARE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE EVENTUALI DISABILITA' O PROBLEMATICHE DSA	Informare negli Open Day o attraverso apposita indicazione nel sito della scuola della necessità di ricevere documentazione completa all'atto dell'iscrizione
FORMARE CLASSI CON OMOGENEA DISTRIBUZIONE DI STUDENTI CON PROBLEMATICHE E MAGARI CON PROBLEMATICHE AFFINI IN MODO DA PERMETTERE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI SCOLASTICI IDONEI	Costituire una commissione per prendere visione degli alunni con certificazione o segnalati dalla scuola media come deboli e suddividerli in modo adeguato nelle varie classi dello stesso indirizzo di studio dell'Istituto
PREDISPORRE CORSI DI AGGIORNAMENTO IN MERITO ALLE DIDATTICHE INCLUSIVE COLLABORANDO CON LE UNIVERSITA' E AID	Continuare la collaborazione con le Università presenti nel territorio Veneto che maggiormente si interessano di problematiche d'inclusione. Rinsaldare il rapporto con AID che, a causa della pandemia, si è affievolito. Sollecitare la collaborazione con i tecnici del settore dell'ULSS 3 Serenissima e dell'ULSS 4 dove sono state redatte le certificazioni presentate presso la segreteria del nostro Istituto.
AGEVOLARE LO STUDIO	Istituire uno "sportello" mirante ad insegnare il metodo di studio oltre che alla costruzione di mappe concettuali anche all'uso della tecnologia digitale in particolare computer ed i le sue varie applicazioni sviluppate in questi ultimi anni, tenuto da colleghi che possiedono titoli accademici (Scuola di Specializzazione, Diploma SISS; Master di I° o II° livello) o docenti con esperienza decennale.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 30 novembre 2021

Deliberato dal Collegio Docenti in data ____